



Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 72 del 20/12/2017

Prot. n. 6046 del 28 dicembre 2017

Oggetto: Accantonamenti ex Cipe - azioni conseguenti.

L'anno 2017 (duemiladiciassette), il giorno 20 (venti) del mese di dicembre, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	

Assente:

Paolo Mazzucchelli

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamate le seguenti norme:

- D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- legge regionale 26/2003 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria per il 2001) ed in particolare gli articoli 141, comma 4, e 144, comma 17, relativi a un programma stralcio di interventi urgenti per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione;

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni:

- P.V. 37 del 4 dicembre 2009 del Consorzio ATO avente ad oggetto: "Ricognizione della situazione sugli "accantonamenti Cipe ex lege 388/2000". Valutazioni in merito"
- P.V. 13 del 26/09/2011, avente ad oggetto: "applicazione della direttiva 91/27/CEE concernete il trattamento delle acque reflue urbane- infrazione 2009/2034 - stralcio programma degli interventi

fognatura e depurazione a breve termine", con cui si deliberava di procedere alla verifica e al richiamo dei fondi accantonati presso i bilanci comunali ai sensi della legge 388/2000;

- P.V. 5 del 22/02/2012 avente oggetto: "illustrazione relativa alla ricognizione degli "accantonamenti CIPE ex l. 388/2000". Valutazioni in merito al richiamo".

- P.V. 20 del 10/06/2013 avente oggetto: "accantonamenti CIPE ex lege 388/2000". Indirizzi relativi al richiamo".

- P.V. 23 del 01/08/2013 avente oggetto: "accantonamenti CIPE ex lege 388/2000 – valutazione criticità."

- P.V. 17 del 19/5/2014 avente oggetto: "accantonamenti CIPE: aggiornamento sulle riscossioni e modalità di intervento verso i comuni inadempienti";

- P.V. 8 del 16/02/2015, avente ad oggetto: "accantonamenti CIPE: aggiornamento sulle riscossioni ed ulteriore modalità di intervento verso i Comuni inadempienti";

- P.V. 60 del 02/12/2016, avente ad oggetto: "rendicontazione attuale degli accantonamenti ex Cipe";

- P.V. 64 del 12/12/2016, avente ad oggetto: "accantonamenti Cipe: valutazione azioni da intraprendere";

- P.V. 10 del 19/04/2017 avente oggetto: Accantonamenti Cipe: approvazione "bozza Accordo relativo alla rateizzazione per i Comuni che devono versare gli accantonamenti Cipe ex legge 388/2000";

- P.V. 17 del 15/05/2017, avente oggetto: Presa d'atto della rendicontazione degli accantonamenti Cipe ex lege 388/200, relativamente ai comuni inadempienti.

Considerato che la delibera CIPE n. 52 del 2001 prevedeva per il parziale finanziamento dei programmi stralcio del Piano d'Ambito di cui all'art. 141 della legge 388/2000, un aumento cumulato delle tariffe di fognatura e depurazione fino alla misura massima del 20% (con limite annuale massimo nella misura del 5%). La Provincia di Varese allora approvò con proprie deliberazioni i seguenti aumenti:

- P.V. 492 del 27/11/2001 un aumento tariffario del 5% per l'anno 2002;
- P.V. 333 del 24/09/2003 un incremento tariffario del 10% per l'anno 2003;
- P.V. 236 del 15/06/2004 un incremento tariffario del 15% a decorrere dall'anno 2004 e sino al 2012 ovvero anno dell'approvazione del Piano d'Ambito.

Considerato che gli accantonamenti indicati in oggetto sono finalizzati per le infrastrutture idriche contenute nei "Piani stralcio" che prevedevano interventi indispensabili per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, ossia una pianificazione funzionale per l'adeguamento dell'ambito territoriale alle direttive Europee 91/271 e 91/676 CEE;

Visto che:

- in attuazione della normativa poc'anzi richiamata, con delibera n. 23/2001 il CIPE ha fornito degli indirizzi sull'utilizzo delle risorse destinate ai Piani Stralcio, precisando tra l'altro che le risorse individuate per l'attuazione di questi programmi sono poste a disposizione dell'Autorità d'ambito/Provincia;

- con la delibera CIPE 93/2001 è stata approvata la possibilità di applicare un aumento delle tariffe fognatura per il quinquennio 2001-2005 fino al 20%, finalizzato a finanziare i suddetti Piani Stralcio;

- gli aumenti delle tariffe vengono riscossi dai gestori (o dai Comuni in caso di gestioni in economia) e devono essere messi a disposizione degli enti attuatori dei Piani Stralcio;

- le somme in questione sono state quindi applicate dai Comuni in bollettazione, nei confronti dell'utenza, a titolo di maggiorazione solo su fognatura e depurazione, e i Comuni sono tenuti a trattenere ed accantonare, nei propri residui di bilancio, in appositi capitoli, le relative somme via via riscosse nei diversi anni, per poi riversarle all'ATO.

Richiamate le seguenti deliberazioni del Consiglio Provinciale:

- P.V. 2 del 22/01/2016 avente oggetto:"servizio idrico integrato dell'ato di Varese - atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016/2017";
- P.V. 7 del 18/01/2017 avente oggetto:"servizio idrico integrato: atto di indirizzo e principali obiettivi per il 2017";

Rilevato che, il termine del 31 dicembre 2017, indicato nella diffida inviata dall'Ufficio d'Ambito, è stato determinato in forza di quanto stabilito dalla Provincia di Varese con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 2 del 22/01/2016 e n. 7 del 18/01/2017.

Ritenuto che, nel caso in cui non si accettasse una dilazione di pagamento, l'espressione del Cda verso il recupero giudiziale dei crediti vantati da ATO nei confronti delle Amministrazioni in questione potrebbe comunque eccedere, nelle tempistiche, il termine del 31 dicembre 2017 e comporterebbe l'esborso, da parte dell'Ufficio d'Ambito, delle spese legali necessarie per dare corso al recupero.

Ritenuto, d'altra parte, che l'accettazione delle proposte di dilazione possa comportare, anche a fronte di eventuali garanzie, maggiore certezza dei tempi di recupero dei crediti di ATO.

Ritenuto quindi necessario chiedere alla Provincia di Varese di fornire il proprio parere in merito alla possibilità di una dilazione di pagamento successiva al 31 dicembre 2017.

Richiamati i propri precedenti atti di diffida ai Comuni, che non hanno versato ancora gli accantonamenti Cipe, del marzo 2017 con si invitavano i medesimi a versare entro 30 giorni le somme dovute o altresì a prendere contatto con gli Uffici di ATO per l'eventuale sottoscrizione di un piano di rientro che preveda una dilazione dei termini di pagamento entro il dicembre 2017.

Richiamate le lettere ultimative del novembre 2017, agli atti, con le quali questo Ufficio richiedeva agli spettabili Comune e Società inadempienti di dimostrare il proprio impegno a rateizzare l'importo dovuto con scadenza massima prevista entro il dicembre 2018, il proprio impegno scritto attraverso l'approvazione dell'accordo (Allegato A) agli atti, che doveva pervenire con un atto del Consiglio Comunale entro il 30 novembre 2017, previa approvazione della Giunta Comunale e, nel caso di Società, un atto del rispettivo Consiglio di Amministrazione. Si è ritenuto di attuare tale modalità di azioni, prima di dare corso ad eventuali azioni giudiziali e nella più ampia ottica di collaborazione.

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 65 del 30/11/2017 avente oggetto:"servizio idrico integrato: atto di indirizzo e rimodulazione tempistiche", ove viene dato atto che l'Ufficio d'Ambito

sta procedendo al recupero degli accantonamenti ex CIPE attraverso accordi di rateizzazione con i Comuni debitori, come stabilito con nota prot. n. 5231 del 15 novembre 2017 nei termini previsti;

Richiamate inoltre le seguenti note pervenute all'Ufficio d'Ambito dai soggetti debitori in materia:

- delibera del Consiglio Comunale di Carnago n.56 del 29/11/2017 contenente l'accordo di rateizzazione del debito residuo pari a € 110.714,19= da saldarsi entro il 31/12/2018;
- nota del comune di Sumirago prot. 0011621/2017 del 04/12/2017 con la quale il Comune propone la rateizzazione da effettuarsi negli anni 2018/2019/2020 a causa della procedura di riequilibrio finanziario ex art 243 bis del D.Lgs. 267/2000 in relazione agli esiti di una vertenza ancora in atto ove il Comune è soccombente;
- nota del Comune di Busto Arsizio prot.0105327/2017 del 16/11/2017 con la quale il Comune comunica "che nel mese di dicembre provvederà a sottoporre al Consiglio Comunale apposito atto di indirizzo relativamente all'accordo di rateizzazione del debito Agesp S.p.a. entro il termine de 31/12/2018".

Vista l'imminente azione amministrativa da intraprendere ai fini della contestualizzazione delle situazioni pendenti il Consiglio di Amministrazione procede ad elencare una sintesi delle possibili soluzioni operative finalizzate al recupero degli accantonamenti cipe, lo scopo è quello di fornire alcune indicazioni per il recupero degli accantonamenti CIPE che i Comuni non hanno ancora versato ad ATO, tenendo conto di tutta l'attività sin qui svolta e, in particolare:

(i) delle diffide inviate dall'Ufficio d'Ambito ai Comuni/Gestori inadempienti;

(ii) della bozza di accordo sottoposta dall'Ufficio d'Ambito ai Comuni/Gestori che hanno richiesto la possibilità di rateizzare il pagamento del debito maturato.

Si evidenziano le differenti posizioni riscontrabili, suddividendo in macrocategorie le situazioni allo stato rilevabili. Le varie posizioni, così riassunte, saranno valutate nello specifico, le casistiche riscontrate possono quindi essere così riassunte:

(A) Comuni/Gestori che hanno comunicato i dati di fatturazione ovvero hanno riconosciuto il proprio debito nei confronti di ATO e hanno richiesto l'approvazione di un piano di rientro per il pagamento rateale del proprio debito, secondo le modalità descritte nelle proprie precedenti deliberazioni. In tal caso, i versamenti potranno essere effettuati entro il 31 dicembre 2018;

(B) Comuni/Gestori che hanno comunicato i dati di fatturazione ovvero hanno riconosciuto il proprio debito nei confronti di ATO ma non hanno provveduto al pagamento di quanto dovuto, né hanno richiesto l'approvazione di un piano di rateizzazione;

(C) Comuni/Gestori che non hanno comunicato i dati di fatturazione relativi ad un singolo periodo ovvero che non hanno mai comunicato i dati di fatturazione.

Per quanto riguarda la prima macrocategoria (A), risulta necessario procedere con la sottoscrizione degli accordi proposti ed accettati dall'Ufficio d'Ambito, è necessario che l'accordo di rateizzazione venga formalizzato e sottoscritto. Ciò al fine di tutelare l'Ufficio d'Ambito che, in caso di mancato rispetto del menzionato accordo, potrebbe utilizzarlo per attivare un procedimento monitorio volto ad ottenere l'emissione di un decreto ingiuntivo nei confronti del Comune/Gestore. Infatti la bozza dell'accordo a suo

tempo predisposta ed approvata dal C.d.A. prevedeva l'espresso riconoscimento del debito da parte del Comune/Gestore.

Con riferimento ai Comuni/Gestori che, nelle proprie comunicazioni, si siano limitati a riconoscere il proprio debito nei confronti di ATO (macrocategoria B), sarà possibile eventualmente valutare l'attivazione di un procedimento monitorio per l'ottenimento di un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale.

Con riferimento infine ai Comuni/Gestori che non hanno ancora comunicato i dati di fatturazione (macrocategoria C), si potrebbe eventualmente valutare l'attivazione di un giudizio di accertamento e condanna sia alla comunicazione dei dati, sia (in termini di condanna generica) al pagamento di quanto dovuto da determinare in una fase eventualmente successiva al giudizio.

Visto il seguente parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

- parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. prendere atto dell'aggiornamento della situazione relativa ai Comuni e Gestori inadempienti, allegata al presente atto a farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera -A-;
2. di approvare i percorsi relativi alla sintesi delle casistiche sopra descritte in premessa e qui totalmente richiamate di cui ai punti A, B, C e le conseguenti azioni di intervento;
3. di attivarsi per la richiesta dei preventivi riferiti ad ogni singola azione, per gli eventuali giudizi di accertamento o per i procedimenti monitori, ai sensi del D.M. n. 55/2014 relativi agli interventi di cui al precedente punto 2), rispetto alla situazione relativa ai Comuni e Gestori inadempienti di cui al precedente punto 1), allo studio legale a suo tempo incaricato con proprio precedente provvedimento n.64 del 12/12/2016;
4. di prendere atto delle comunicazioni pervenute e qui di seguito riportate:
 - delibera del Consiglio Comunale di Carnago n.56 del 29/11/2017 contenente l'accordo di rateizzazione del debito residuo pari a € 110.714,19= da saldarsi entro il 31/12/2018;
 - nota del comune di Sumirago prot. 0011621/2017 del 04/12/2017 con la quale il Comune propone la rateizzazione da effettuarsi negli anni 2018/2019/2020 a causa della procedura di riequilibrio finanziario ex art 243 bis del D.Lgs. 267/2000 in relazione agli esiti di una vertenza ancora in atto ove il Comune è soccombente;
 - nota del Comune di Busto Arsizio prot.0105327/2017 del 16/11/2017 con la quale il Comune comunica "che nel mese di dicembre provvederà a sottoporre al Consiglio Comunale apposito atto di indirizzo relativamente all'accordo di rateizzazione del debito Agesp S.p.a. entro il termine de 31/12/2018";
5. di approvare la bozza di accordo di rateizzazione, allegata a parte integrante e sostanziale alla presente sotto la lettera -B-, tra l'Ufficio d'Ambito di Varese e il Comune di Carnago relativo alla richiesta di rateizzazione della somma dovuta con saldo entro il 2018;

6. di delegare il Presidente dell'Ufficio d'Ambito alla firma dell'accordo di cui al precedente punto 5);
7. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art.49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012;
8. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 04/01/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 04/01/2018 al 18/01/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 20/12/2017
☐ Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
☒ Immediatamente eseguibile

Varese, 20/12/2017

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli
